



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA *E ALLEGATO CODICE ETICO E DI CONDOTTA*

**Politiche di Safeguarding
a tutela dei Tesserati, con particolare riguardo ai minori
ai sensi del D.lgs. 28/02/2021 n. 39, del D.lgs. 28/02/2021 n. 36
e delle Linee Guida FIPAV**

Premessa

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva (di seguito “Modello”) e l'allegato Codice Etico e di Condotta sono adottati da **PALLAVOLO BOLOGNA Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata**, con sede legale in Via di Corticella n. 147, 40128 Bologna (BO), Codice Fiscale e Partita IVA n. 03787301203 (di seguito “la Società”) in attuazione del D.lgs. 39/2021 e del D.lgs. 36/2021, in conformità alle Linee Guida per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding e al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati adottati dalla FIPAV.

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.Lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione/Società "[Denominazione]" (di seguito per brevità anche solo "Società").

Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della Società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i Tesserati a essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office FIPAV, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei Tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, garantendo la tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure di segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti della Società alle iniziative FIPAV in materia di safeguarding;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding.

Art. 2 – Ambito di applicazione (destinatari)

Sono tenuti al rispetto del presente documento:

- a) tutti i Tesserati della Società (atlete e atleti, anche minori);
- b) tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti di lavoro, collaborazione o volontariato (tecnici, allenatori, istruttori, dirigenti, accompagnatori, medici, fisioterapisti, addetti);
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società, compresi i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale sui Tesserati minori.

Art. 3 – Definizioni

Ai fini del presente documento sono vietate le condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza o incuria, bullismo o cyberbullismo e ogni comportamento discriminatorio, come di seguito definiti:

Abuso psicologico/emotivo: condotta fisica e/o verbale, ripetuta o gravemente lesiva, che determini umiliazione, denigrazione, isolamento, minaccia, intimidazione o pressione eccessiva, tale da compromettere il benessere psico-fisico del Tesserato.

Abuso fisico: qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado, in senso reale o potenziale, di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute. Vi rientrano la somministrazione di carichi di allenamento inadeguati per età, genere, struttura e capacità fisica, il forzare ad allenarsi atleti malati o infortunati, nonché i comportamenti che favoriscono il consumo di alcool o le pratiche di doping.

Molestia e abuso sessuale: condotta verbale, non verbale e/o fisica avente connotazione sessuale, verbale, non verbale o fisica, il cui consenso è forzato, manipolato o negato, nonché ogni forma di adescamento (grooming).

Negligenza / incuria: l'omissione di cure e attenzioni dovute che comprometta la sicurezza o il benessere del Tesserato, così come il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o di qualsiasi Tesserato che, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente documento, ometta di intervenire.

Bullismo e cyberbullismo: atti di sopraffazione, aggressione o esclusione, isolati o ripetuti, compiuti da uno o più soggetti, personalmente o anche perpetrati tramite strumenti digitali (ad es. i *social*) che tendano ad infliggere sofferenza psicologica e/o fisica e a provocare umiliazione e/o isolamento sociale del Tesserato.

Discriminazione: ogni distinzione, esclusione o preferenza fondata su etnia, genere, orientamento sessuale, disabilità, religione, opinione, condizione personale o sociale, che comprometta il godimento dei diritti del tesserato.

Abuso dei mezzi di correzione: la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o a un Dirigente, sia esercitata con modalità non adeguate o per perseguire un interesse diverso da quello per cui tale potere è conferito;

Art. 4 – Norme di condotta

È onere della Società strutturarsi in modo da dare attuazione alle finalità dell'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle finalità e alle norme di condotta di seguito indicate.

a) Assicurare un ambiente ispirato ai principi di uguaglianza, libertà, dignità e inviolabilità della persona. In particolare

- predisporre dei turni di allenamento e della partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base a sesso, etnia o appartenenza culturale, in modo che ogni atleta possa ricevere adeguata attenzione e valorizzazione, così da sentirsi parte integrante della squadra e della Società;
- in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, prevedere un'equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per facilitarne l'integrazione e la valorizzazione;

b) Assicurare attenzione, impegno e rispetto verso ogni Tesserato senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro. In particolare

- prevedere regole di condotta per i tecnici volte ad assicurare che ciascun atleta possa essere adeguatamente seguito, anche in ragione degli specifici interessi, obiettivi e bisogni;

- assicurare la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti, ed in genere di uno staff adeguato e preparato a gestire le necessità e problematiche che possono insorgere a livello personale sia nel singolo che a livello di gruppo;
- obbligo per tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;

c) Prevedere un'attività sportiva rispettosa dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo anche mediante

- ascolto dei Tesserati, con particolare attenzione i minori, per comprenderne ambizioni e desideri in ambito sportivo, interessi e bisogni, affinché possa compiere il miglior percorso di crescita possibile, sia a livello sportivo che personale;
- programmazione dell'attività sportiva e della partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascun Tesserato;

d) Prestare la dovuta attenzione a situazioni di disagio, anche derivanti da disturbi dell'alimentazione, con particolare attenzione a costanze che riguardino i minori, anche mediante:

- L'affiancamento ai tecnici di figure professionali specializzate e/o presenza durante gli allenamenti di figure professionali, ulteriori che possano monitorare il benessere e il comportamento degli atleti, specie se minori;
- La previsione di percorsi di educazione alimentare;
- La individuazione tra i dirigenti di una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro per cogliere eventuali segnali di malessere;

e) Segnalare situazioni rilevanti agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza

- individuazione del soggetto incaricato della segnalazione e delle situazioni di interesse sportivo o extrasportivo;
- segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori;

f) Confrontarsi con il Responsabile Safeguarding societario in caso di sospetto

In presenza di sospetti circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento, ogni Tesserato è tenuto a confrontarsi con il Responsabile delle politiche di safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società.

g) Adottare e attuare idonee iniziative di contrasto agli abusi, alle violenze e alle discriminazioni

- evitare i contatti fisici non necessari tra atleti e tecnici o dirigenti;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare sedute di allenamento individuali e/o in orari in cui gli spazi non siano usualmente frequentati: ove necessario, deve essere garantita la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
- in caso di sedute mediche o fisioterapiche, presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;
- instaurare tra tecnici e dirigenti rapporti professionali che evitino situazioni di imbarazzo;
- divieto per i tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti;
- in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche che evitino che dirigenti e allenatori siano in camera con gli atleti;

- nelle attività di accompagnamento o prelievo degli atleti dalla loro residenza, presenza di almeno due dirigenti;
- per atleti minori fuori sede in alloggio della Società, limitazione dell'accesso ai tecnici o dirigenti se non per finalità di controllo, effettuato comunque alla presenza di almeno due persone di cui una dello stesso sesso degli atleti e comunque nell'alloggio, in presenza di più minori di diverso genere, ve ne siano alloggiati almeno due del medesimo sesso;
- regole di condotta da osservare negli spogliatoi per contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
- prevedere che per ciascuna squadra sia individuato un dirigente o un componente dello staff con il compito specifico di vigilanza e di segnalazione al Responsabile delle situazioni rilevanti, di natura sportiva o extra-sportiva (ad esempio assenze ingiustificate dei minori da gare o allenamenti).

h) Prevenire durante gli allenamenti e le gare tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo, quali:

riunioni periodiche con tecnici e dirigenti affinché il Responsabile possa illustrare le politiche di salvaguardia, anche dei minori, le criticità emerse, le azioni intraprese e da intraprendere;

i) Sensibilizzare di chi assiste ad allenamenti e gare

Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso

- l'organizzazione di riunioni a inizio stagione con atleti e genitori per illustrare le politiche di safeguarding;
- l'organizzazione di incontri periodici di educazione sportiva;
- l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori a carico di chi tenga comportamenti non adeguati durante le gare;

j) Favorire la rappresentanza paritaria di genere

La Società favorisce la rappresentanza paritaria di genere nei propri organi e nelle proprie attività, nel rispetto della normativa applicabile.

k) Promuovere la consapevolezza dei tesserati

La Società si adopera affinché i Tesserati siano consapevoli in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti iniziative e misure:

- affissione presso la sede del Modello Organizzativo e del Codice di Condotta adottati e relativi aggiornamenti, e/o pubblicazione sulla homepage del sito societario;
- affissione/pubblicazione presso la sede della Società e/o pubblicazione sulla homepage del sito societario del nominativo del Responsabile Safeguarding societario con recapito telefonico ed e-mail dedicata;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti e ai loro genitori (se minorenni) del Modello Organizzativo e del Codice di Condotta, nonché del nominativo del Responsabile Safeguarding societario;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori delle procedure per la segnalazione al Safeguarding Office FIPAV;
- informazione ai tesserati e ai genitori sulle misure adottate dalla Società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

- predisposizione di una e-mail dedicata per le segnalazioni al Responsabile Safeguarding societario;
- organizzazione, nel corso della stagione, di incontri e seminari con esperti del settore.

Art. 5 – Tutela dei minori: obblighi

Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente. La Società ne cura l'acquisizione preventiva e la conservazione nel rispetto della disciplina in materia di trattamento e protezione dei dati personali.

Il documento deve essere aggiornato con cadenza biennale o ogni qualvolta vi sia una rilevante modifica del rapporto.

Art. 6 – Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla Società

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, nonché a tutela e protezione della integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito “Responsabile”) e ne comunica il nominativo alla FIPAV all'atto di affiliazione.

Requisiti

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è prescelto tra i Tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente tesserato alla FIPAV (anche presso altra società affiliata);
- b) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
- c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte di FSN, DSA, EPS, CONI o organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d) aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o possedere i titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
- e) Per ragioni di indipendenza e autonomia, la nomina non è opportuno che ricada sul Presidente, sui Consiglieri direttamente coinvolti nella gestione tecnica, né su allenatori, tecnici o istruttori in servizio.

Durata, pubblicità, sostituzione e revoca

- a) la nomina è resa pubblica mediante affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito, ed è inserita nel sistema gestionale federale secondo le procedure FIPAV;
- b) il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato;

- c) in caso di cessazione del Responsabile (dimissioni o altro motivo), la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale federale;
- d) la nomina può essere revocata anche prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione e/o di funzionamento, o per il venir meno dei requisiti, con provvedimento motivato dell'organo direttivo della Società; della revoca è data tempestiva notizia al Safeguarding Office FIPAV.

Compiti

Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento FIPAV per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazione a danno dei Tesserati oltre che l'osservanza e l'aggiornamento del Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati dalla Società;
- b) adottare le opportune iniziative, anche urgenti, per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni, nonché le iniziative di sensibilizzazione ritenute utili ed opportune;
- c) segnalare al Safeguarding Office FIPAV le condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
- e) formulare all'organo direttivo proposte di aggiornamento del Modello e del Codice, tenendo conto delle caratteristiche della Società;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza del Modello e del Codice, sviluppando e attuando, ove necessario, un piano d'azione per risolvere le criticità emerse;
- g) partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dalla FIPAV.

Art. 7 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti individuati dal Regolamento e dalle Linee Guida FIPAV, o li subisca, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, anche per il tramite del Responsabile nominato dalla Società.

Chi sospetti tali comportamenti può confrontarsi con il Responsabile della Società o direttamente con il Safeguarding Office FIPAV. Le segnalazioni possono essere inviate tramite l'apposito form su federvolley.it/form/safeguarding o all'indirizzo safeguarding@federvolley.it, anche in forma anonima.

Art. 8 – Gestione delle segnalazioni e tutela del segnalante

Il Responsabile riceve e gestisce le segnalazioni con tempestività, efficacia e riservatezza. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a riceverle o darvi seguito; la protezione riguarda il nominativo e ogni elemento da cui possa desumersi, anche indirettamente, l'identità del segnalante.

È vietata ogni forma di ritorsione verso chi segnala in buona fede.

In presenza di minori coinvolti può essere opportuno segnalare tempestivamente all'esercente la responsabilità genitoriale, salvo che ciò possa risultare non sufficiente o pregiudizievole (ad esempio ove un genitore sia coinvolto): in tali casi ci si confronta con il Responsabile. Le segnalazioni sono annotate nel Registro delle segnalazioni tenuto dal Responsabile con modalità idonee a garantirne la riservatezza.

Art. 9 – Diffusione e attuazione

La Società, anche con il supporto del Responsabile delle politiche di safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Modello e dell'allegato Codice tra i propri Tesserati, volontari e collaboratori che per qualsiasi titolo e ruolo siano coinvolti nella attività sportiva, alla messa a disposizione degli strumenti che ne favoriscano la piena applicazione, le più accurate e opportune verifiche su ogni notizia di violazione delle norme e alla condivisione di materiale informativo, anche per la prevenzione dei disturbi alimentari degli sportivi. Il documento è pubblicato sul sito del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede, ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 10 – Formazione e informazione

La Società promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione in materia di safeguarding rivolte a Tesserati, tecnici, dirigenti, collaboratori e famiglie, informando i Tesserati, anche minori, sulle misure di prevenzione e sulle modalità di segnalazione.

Art. 11 – Sanzioni

Ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIPAV e dagli organi di Giustizia Sportiva, a carico dei soggetti di cui all'art. 2 che pongano in essere comportamenti contrari al presente documento possono essere irrogate, calibrate in base alla gravità della condotta e ove previsto dal rapporto contrattuale o dalle norme regolamentari della Società (ad esempio la previsione del richiamo verbale o scritto, la multa, la squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, fino alla cessazione del rapporto, nei limiti consentiti dall'ordinamento).

Le sanzioni interne sono adottate dal Consiglio Direttivo, su proposta del Responsabile Safeguarding societario, all'esito di un contraddittorio formalizzato con l'interessato.

L'adozione delle sanzioni interne non pregiudica e non sostituisce l'eventuale procedimento federale o penale.

Art. 12 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali connesso all'attuazione del presente Modello (compresi i certificati del casellario giudiziale e le segnalazioni) avviene nel rispetto del Reg. (UE) 2016/679 e del D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., per le sole finalità di safeguarding, con misure adeguate a garantire riservatezza e sicurezza e per il tempo strettamente necessario.

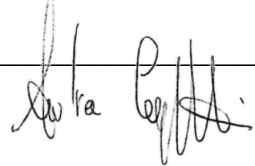
Art. 13 – Norme finali

- a) il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta necessario, per recepire le disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le modifiche dei Principi Fondamentali dell'Osservatorio Permanente per le politiche di safeguarding e le disposizioni FIPAV;
- b) eventuali proposte di modifica sono sottoposte e approvate dall'organo direttivo della Società;
- c) per quanto non espressamente previsto si rimanda allo Statuto FIPAV, al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico FIPAV;
- d) il presente documento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Luogo e data Bologna 30/10/2024

PALLAVOLO BOLOGNA Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata

Il Legale Rappresentante della Società



ALLEGATO A

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico costituisce un valore prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, fondate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazionalità o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra condizione.

Sono vietate tutte le condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia o abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo, o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del Modello Organizzativo della Società.

Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva devono:

- adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazionalità o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra condizione;
- astenersi dal colpire, assalire o abusare fisicamente o psicologicamente di un'altra persona;
- evitare atteggiamenti che, anche sul piano psicologico, possano influire negativamente sullo sviluppo armonico e socio-relazionale altrui;
- agire con comportamenti di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti, consigli e/o espressioni offensive o abusive;
- astenersi dallo stabilire contatti con minori Tesserati tramite strumenti di comunicazione online personali che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto, evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati attraverso strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, ecc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;

- perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- non tollerare né partecipare a comportamenti altrui illegali, abusivi o che mettano a rischio la sicurezza;
- astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- tutelare la sfera emotiva del minore, evitando comportamenti che lo possano far vergognare, umiliare, sminuire o farsi sentire disprezzato, o comunque il compimento di qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Doveri e obblighi dei Tesserati

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza e con rispetto verso gli altri Tesserati nello svolgimento di ogni attività connessa e/o collegata all'ambito sportivo;
- astenersi dall'uso di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- contribuire a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la sicurezza e la salute psicofisica degli altri Tesserati;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- • impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva
- prevenire e disincentivare dispute e contrasti anche mediante una comunicazione sana e costruttiva, astenendosi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e dei tecnici

I dirigenti sportivi e i tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie verso i minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori, e astenersi dal creare situazioni di intimità con il minore;

- in occasione delle trasferte, adottare soluzioni logistiche atte a prevenire disagi e comportamenti inappropriati, coinvolgendo gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, o i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi e, in caso di visite mediche o trattamenti fisioterapici, la presenza di un responsabile della Società;
- evitare di accompagnare da soli i minori a casa o ai luoghi ove si svolgono gli allenamenti e/o le partite, e se ciò è necessario e non vi è la possibilità di ottenere la previa autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale (o analoghe figure), garantire la presenza di un ulteriore componente dello staff;
- astenersi dall'uso, riproduzione e diffusione di immagini o video dei minori se non per finalità educative e formative, previa autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, o i soggetti preposti alla vigilanza;
- impiegare le necessarie competenze professionali nella programmazione e gestione di eventuali regimi alimentari in ambito sportivo e segnalare tempestivamente indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse; educare al ripudio di sostanze o metodi vietati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding societario e/o al Safeguarding Office FIPAV situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa di dirigenti e tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti e tecnici, anche in trasferta, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima, segnalando comportamenti difforni agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, o i soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile Safeguarding della società e/o al Safeguarding Office FIPAV;
- segnalare senza indugio al Responsabile della Società e/o al Safeguarding Office FIPAV situazioni, anche potenziali, di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale

I genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale devono:

- sostenere un ambiente sportivo positivo, rispettando tecnici, ufficiali di gara e altri genitori;
- collaborare con la Società nell'attuazione delle misure di safeguarding;
- segnalare al Responsabile eventuali situazioni di rischio o comportamenti rilevanti.

Procedure di selezione degli operatori sportivi

Quando instaura un rapporto – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, la Società richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Il certificato è conservato per la durata del rapporto, e comunque per il tempo strettamente necessario, nel rispetto del Reg. UE 2016/679. La verifica è ripetuta con cadenza biennale.

Comportamento in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni di rischio e riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione al Responsabile della Società o al Safeguarding Office FIPAV, con le modalità indicate su www.federvolley.it.

In caso di minori coinvolti, è opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Tuttavia, qualora collaborare con i genitori si riveli insufficiente o pregiudizievole — ad esempio quando uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o si dimostrasse incapace di affrontare adeguatamente la situazione — è opportuno confrontarsi direttamente con il Responsabile Safeguarding societario.

Riservatezza

Il Responsabile della Società e il Safeguarding Office FIPAV sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dai Regolamenti federali.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a riceverla o a darvi seguito; la protezione riguarda il nominativo e tutti gli elementi da cui possa ricavarci, anche indirettamente, l'identità del segnalante.

Luogo e data Bologna, 30/10/2024

PALLAVOLO BOLOGNA Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata

Il Legale Rappresentante della Società

